


Via Cesare Pavese n. 16 Piasco (CN)



VERIFICA ASSOGGETTABILITA' VAS

Data	Il tecnico
16/07/2024	<p>Dott. <u>Enrico Calliero</u> (Albo nazionale Prov. A 0216/330/ PLV A2196)</p> 

	Verifica assoggettabilità VAS	Rev 00 del 16/07/2024
		Pagina 2 di 40

Sommario

Premessa	3
Riferimenti Normativi	3
Caratteristiche del progetto	5
Inquadramento Territoriale	5
Caratteristiche dell'intervento	6
Coerenza con altri Piani e Programmi	10
Piano Territoriale Regionale	10
Piano Paesaggistico Regionale.....	14
Piano Territoriale Provinciale	20
Piano di Classificazione Acustica Comunale	24
Piano Regionale per la qualità dell'aria	25
Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani	26
Interferenza con altri piani/programmi	27
Sintesi dell'analisi delle coerenze con i principali piani/programmi.....	27
Valutazione dei possibili impatti ambientali generati dalle azioni in programma	29
Componente Flora e fauna	30
Carta delle reti ecologiche in Piemonte	30
Componente uomo.....	33
Suolo e sottosuolo.....	34
Acqua	34
Aria e clima	35
Patrimonio culturale e beni materiali.....	36
Paesaggio	36
La valutazione degli effetti ambientali.....	37
Considerazioni Conclusive	38

	Verifica assoggettabilità VAS	Rev 00 del 16/07/2024
		Pagina 3 di 40

PREMESSA

Il presente documento tecnico, che fa riferimento alla verifica di assoggettabilità al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), è relativo alla costruzione di alcuni fabbricati all'interno del PEC R5h, già individuato nel Piano Regolatore Comunale Vigente.

Il terreno oggetto di intervento è inserito nel Piano Regolatore Generale del Comune di Busca approvato con D.P.G.R. n. 64/1468 del 04.03.1991 e successive varianti nell'azzoneamento " R5h" , disciplinato dall'art. 22 delle N.T.A. (articolo parzialmente modificato con variante parziale n. 15 approvata con provvedimento Consigliare n. 8 del 20 marzo 2023.).

Tale documento verrà redatto secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia ambientale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La procedura di VAS è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE come strumento per la valutazione degli effetti che un Piano/Programma può avere sull'ambiente in quanto *“garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.”*. Il processo valutativo, potenzialmente, permette di rispondere alla necessità collettiva di miglioramento della qualità ambientale, sentita ormai come primaria. La valutazione degli effetti cumulativi derivanti dalle trasformazioni del territorio, garantisce un elevato livello di protezione dell'ambiente andando ad integrare le considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani e dei programmi, assicurandosi che siano coerenti alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Lo Stato Italiano ha recepito la Direttiva Europea con il D.lgs 152 del 2006, il cosiddetto Testo Unico in materia ambientale, parte seconda, successivamente sostituito nella parte seconda del D.Lgs. 4/2008 *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo del 3 Aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale”*.

Relativamente alle normative promulgate dalla Regione Piemonte, la L.R. 13/2023 che regola *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”* prevede un'analisi di compatibilità ambientale a supporto delle scelte di piano/programma.

	Verifica assoggettabilità VAS	Rev 00 del 16/07/2024
		Pagina 4 di 40

Successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 4/2008 e in attesa di definire un provvedimento di coordinamento delle procedure della L.R. 40/98, la Regione Piemonte ha comunicato ai soggetti interessati (Comuni, Province e Comunità montane), con una nota del marzo 2008, la validità delle procedure attivate ai sensi e con i contenuti dell'articolo 20 della L.R. 40/98, raccomandando di accompagnare il processo valutativo con alcuni adempimenti derivati dalla normativa nazionale.

A seguito di tale comunicazione la Giunta regionale, con DGR. 12-8931 del 9/6/2008, ha definito le modalità procedurali per l'applicazione del processo di valutazione in attuazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 (attualmente abrogata dalla legge Regionale 13/2023).

Esso è composto da due allegati, il primo che determina il processo di valutazione relativo all'insieme degli strumenti di pianificazione e programmazione, il secondo specificamente indirizzato agli strumenti urbanistici comunali.

Il 25 marzo 2013, la Regione Piemonte, mediante la legge n. 3, ha apportato modifiche alla legge regionale n.56 del 5 dicembre 1977 e ad altre disposizioni regionali in materia urbanistica ed edilizia; tale emendamento, afferma che, *“ per gli strumenti di pianificazione, se non diversamente specificato, la VAS, ai sensi e nel rispetto della normativa in materia, si svolge in modo integrato con le procedure della presente legge”*.

L'iter relativo alla Valutazione Ambientale Strategica, può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. screening: verifica di assoggettabilità o meno alla procedura VAS
2. procedura VAS: - avviso di avvio del procedimento;
 - definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione ;
 - elaborazione del rapporto ambientale preliminare;
3. svolgimento delle consultazioni: - messa a disposizione del rapporto di sintesi, pubblicazione su sito web comunale e avvio del confronto;
 - comunicazione della pubblicazione
 - convocazione conferenza di verifica;
4. valutazione del rapporto ambientale ed esiti delle consultazioni

	Verifica assoggettabilità VAS	Rev 00 del 16/07/2024
		Pagina 5 di 40

La prima fase, sviluppata in questo documento, detta anche screening, è regolata dall'articolo 12 del D.Lgs, 152/2006 e implica il riferimento alle due classi di criteri specificati nell'allegato I del Testo Unico dell'ambiente. La verifica di assoggettabilità deve essere redatta valutando sia le caratteristiche del piano o programma stesso, sia gli eventuali impatti delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:

- probabilità, durata e reversibilità degli impatti
- carattere cumulativo degli impatti
- natura transfrontaliera degli impatti
- rischi per la salute umana o per l'ambiente
- estensione degli impatti
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Si procederà dunque nei capitoli successivi alla trattazione dei vari punti elencati nella fase 1.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Inquadramento Territoriale

Il comune di Busca si trova al termine della valle Maira ed il nome compare la prima volta in un documento del 1123, ma sono stati rinvenuti reperti che testimoniano la presenza dell'uomo già nell'età del Bronzo, una lapide in caratteri etruschi e una necropoli romana. Nella metà del dodicesimo secolo iniziò la dinastia dei marchesi di Busca; la città conobbe in seguito la dominazione del Marchesato di Saluzzo e infine quella della Corte Sabauda.

Oggi Busca è un fiorente paese di 10.000 abitanti circa, ricca di manifestazioni ed eventi di varia natura.

L'area oggetto d'intervento è situata tra via Valle Maira e la strada Busca-Villafalletto, la soluzione progettuale in oggetto risulta essere sostanzialmente una variante al precedente PEC approvato con la Deliberazione di G.M. n. 48 del 09.04.2014, includente ora anche le modifiche inserite nelle successive varianti parziali al PRGC.



Fig.1: Area di intervento

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

I proprietari dell'intera area oggetto di tale studio:

- Sig. **Rinaudo Francesco**, nato a Rossana il 21 marzo 1949, residente in Piasco, Via Cesare Pavese n° 10, CF e P.Iva 02985310040;

sono giunti nella determinazione di attuare un intervento edificatorio sulla medesima, affidando l'incarico della stesura del progetto:

- all'Arch. Gosso Elisa Marina, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo al n° 1327, con studio in BUSCA, Via Umberto I° n° 118
- e al Geom. Chiari Andrea, iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Cuneo al n° 2658 con studio in Busca, via Massimo D'Azeglio n° 6.

Il Comune di Busca è dotato di PRGC approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.64-1467 del 04.03.1991 e successive diverse varianti strutturali e non, sino al più recente provvedimento Consigliare n. 45 del 19 dicembre 2023 che ha approvato la variante 16 al PRGC (non interessante l'area in oggetto)

Prima del Piano Regolatore adottato dall'Amministrazione Comunale nel 1986, il territorio

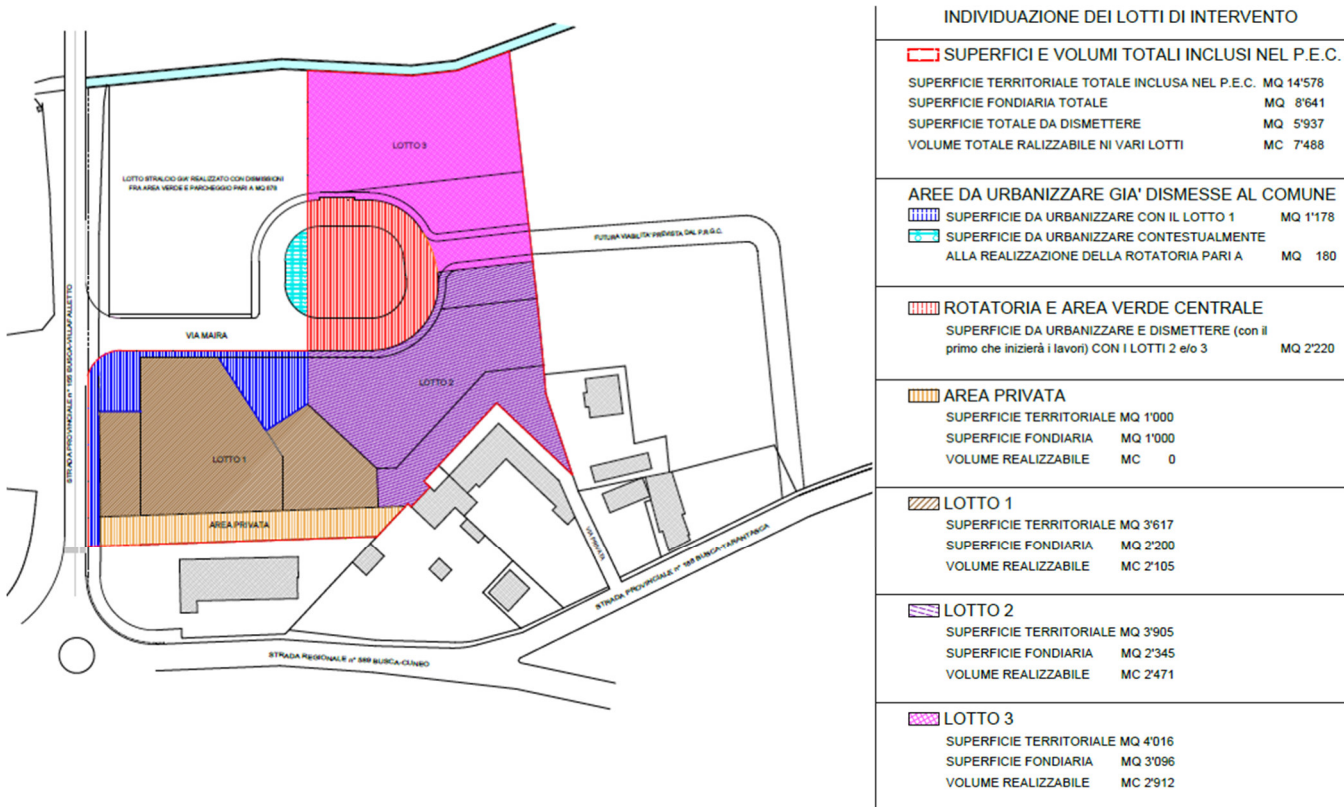
Comunale era urbanisticamente disciplinato da un primo strumento denominato “Programma di Fabbricazione” adottato nel 1970 ed approvato con Decreto Provveditoriale il 30 ottobre 1971, che è stato operativo sino alla salvaguardia del PRGC dell’86.

A titolo puramente conoscitivo si evidenzia che a partire dal 1971 l’area in oggetto era già inserita come area edificabile di espansione, contraddistinta con la sigla C/5.

Ad oggi, l’area in esame risulta individuata nell’ambito della zona **R5h**: insediamenti residenziali di nuovo impianto.

Il terreno oggetto del presente studio rappresenta una variante rispetto al progetto già presentato e approvato; esso è catastalmente individuato al Foglio nr. 15 del Comune di Busca, mappali 599, 605, 607, 608, 609, 610, 611, 641, 635, 639, 637, 639, 641, 642, 636, 640, 638 per una superficie di mq. 14.578.

L’area è situata all’incrocio tra via Valle Maira e la Strada Provinciale nr. 155 Busca - Villafalletto.



L'area risulta contigua alle aree residenziali già edificate nel passato (1978 – 1984) e ora di fatto completamente interne al nucleo edificato successivamente, sull'asse stradale verso Cuneo sino alla zona industriale, e sull'asse stradale verso la S.P. 188 Busca - Tarantasca con la zona PEEP e la zona periferica di S. Barnaba, ormai legata alla zona di S. Rocco.

Il comparto edificabile è fisicamente ben definito: sul lato nord dalla viabilità pubblica, sul lato di levante per la sua interezza da un canale irriguo consorziale (canale Loreto), mentre sul lato di ponente da edifici residenziali e non, di epoche diverse. Sul lato di giorno, oltre ad un recente intervento di riqualificazione di un vecchio cascinale attualmente con destinazione residenziale, esiste un terreno ancora a vocazione agricola e classificato dal PRGC con la sigla H/2 (zone agricole di riserva per una futura edificazione) .

Figura 1: Planimetria Individuazione Lotti



Figura 2: Individuazione Lotti

La soluzione progettuale proposta prevede per ogni singolo lotto una destinazione principalmente residenziale o mista tra attività di servizio con l'abitazione del proprietario/custode, attività comunque rientranti nel disposto di cui all'art. 22 delle Norme di Attuazione - lettera A punto.1 e punto 2. Si propongono quindi soluzioni tipologiche, in caso di edifici tipo misto, con particolare attenzione a garanzia di una equilibrata convivenza delle due destinazioni d'uso all'interno dello stesso corpo di fabbrica, affinché anche dal punto di vista dell'impatto estetico ambientale l'aspetto architettonico sia il più armonioso possibile.

Verranno dati in seguito alcuni dati tecnici di dettaglio per ogni lotto.

Lotto 1	
SUPERFICIE FONDIARIA	Mq 2200
SUPERFICIE DA URBANIZZARE	Mq 2595
SUPERFICIE TERRITORIALE	Mq 3617
VOLUMETRIA	Mc 2105

Lotto 2	
SUPERFICIE FONDIARIA	Mq 2345
SUPERFICIE DA URBANIZZARE	Mq 1560
SUPERFICIE TERRITORIALE	Mq 3905
VOLUMETRIA	Mc 2471

Lotto 3	
SUPERFICIE FONDIARIA	Mq 3096
SUPERFICIE DA URBANIZZARE	Mq 920
SUPERFICIE TERRITORIALE	Mq 4016
VOLUMETRIA	Mc 2912

La soluzione progettuale proposta prevede per ogni singolo lotto una destinazione principalmente residenziale o mista tra attività di servizio con l'abitazione del proprietario/custode, attività comunque rientranti nel disposto di cui all'art. 22 delle Norme di Attuazione - lettera A punto.1 e punto 2. Si propongono quindi soluzioni tipologiche, in caso di edifici tipo misto, con particolare attenzione a garanzia di una equilibrata convivenza delle due destinazioni d'uso all'interno dello stesso corpo di fabbrica, affinché anche dal punto di vista dell'impatto estetico ambientale l'aspetto architettonico sia il più armonioso possibile.

Il tracciato stradale interno, da considerarsi come viabilità di quartiere, viene progettato rispettando sostanzialmente le indicazioni di piano, privilegiandone le dimensioni della sezione utile al fine di migliorarne le condizioni di sicurezza, per la sua particolare forma ad anello.

L'area centrale su cui si affacciano i diversi lotti è stata prevista a verde in modo da costituire uno spazio comune da utilizzare come area gioco, percorsi verdi e spazi di relazione all'aperto, mentre le altre aree verdi vengono create con l'obiettivo di creare zone filtro tra i diversi lotti.

La realizzazione di un'unica grande area verde da utilizzarsi anche con spazio di gioco e di relazione in una cornice naturale rappresenta anche un piacevole affaccio per le nuove costruzioni e specialmente quelle a destinazione residenziale

COERENZA CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Piano Territoriale Regionale

Il nuovo Piano Territoriale Regionale è stato approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte, con D.C.R. n. 122-29783 del 21/07/2011. Esso provvede al riordino organico dei piani, programmi e progetti regionali di settori, individuando i caratteri territoriali e paesistici e gli indirizzi di governo del territorio.

Nel tentativo di comprendere e di governare la realtà regionale e le sue dinamiche evolutive, la chiave paesaggistica assume peraltro un ruolo fondamentale.

In estrema sintesi il PTR persegue due obiettivi principali: l'evidenziazione e la razionalizzazione dei vincoli esistenti e la definizione delle principali azioni progettuali (individuare quali indirizzi di governo del territorio) da realizzarsi.

In concreto il PTR:

- individua le aree di tutela per le quali non sono possibili interventi che ne alterino le caratteristiche ovvero gli interventi ammessi,
- indica le limitazioni per particolari trasformazioni e le azioni strategiche da attivare per le quali bisogna attuare concrete iniziative di progettazione.

Il PTR individua 33 ambiti di integrazione Territoriale sull'intero territorio Regionale in funzione a relazioni di prossimità tra fatti, azioni e progetti che coesistono ed interagiscono negli stessi

luoghi. Tali relazioni riguardano in particolare l'ambiente, il paesaggio, i beni culturali, le risorse primarie, le attività produttive e la circolazione.

Gli Ait sono stati ritagliati in modo che in ciascuno di essi possano essere colte quelle connessioni - positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche - che sfuggirebbero a singole visioni settoriali e che quindi devono essere oggetto di una pianificazione integrata, come è, per sua natura, quella territoriale.

Gli Ait sono perciò un dispositivo di supporto alle fasi diagnostiche, valutative e strategiche del Piano, per quanto riguarda le implicazioni delle scelte a livello locale. Come tali svolgono anche un ruolo importante nelle analisi e nelle azioni di rete 66 sovralocali (regionale, nazionale, europea), in quanto sotto diversi aspetti possono essere trattati come nodi complessi di queste reti.

Sono infine gli aggregati territoriali che più si avvicinano al modello dei sistemi locali, intesi come possibili attori collettivi dello sviluppo territoriale.

Con la D.G.R. n. 1-6558 del 6 marzo 2023 la Giunta regionale ha adottato il Documento **programmatico**, comprensivo delle informazioni necessarie per il processo di VAS, dando così formalmente avvio, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della l.r. 56/1977, alla predisposizione degli elaborati per la revisione del Piano territoriale regionale, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011.

AIT 31 - CUNEO



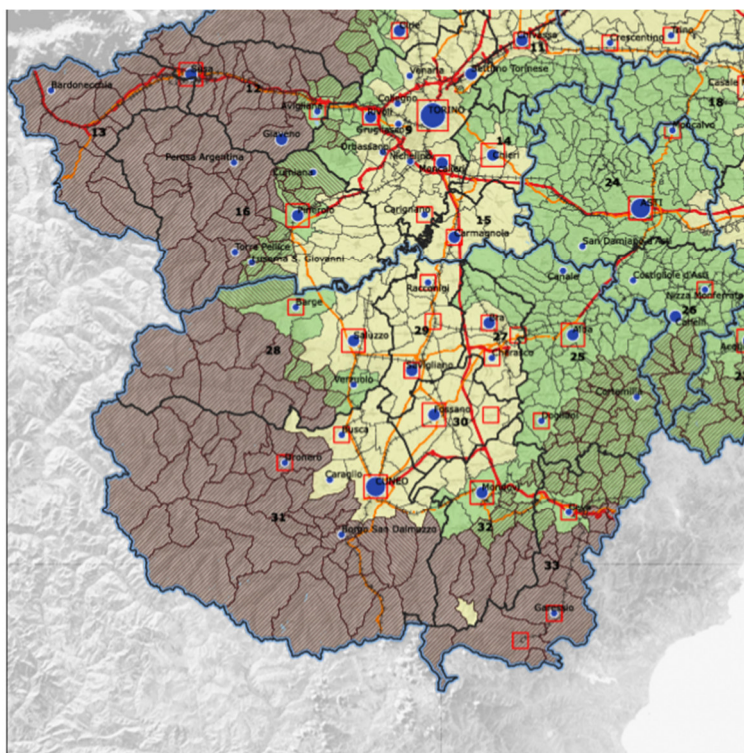
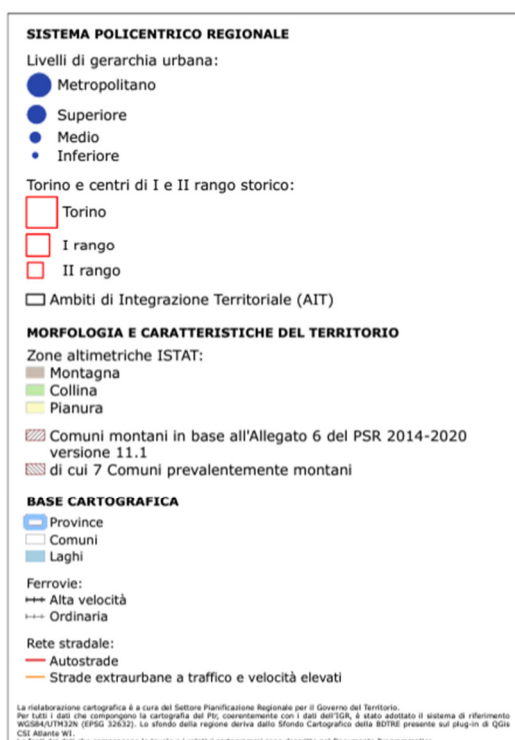
Il comune di Busca, rientra nell'ambito Ait 31 – Cuneo, che corrisponde alla vasta area che gravita direttamente sul capoluogo provinciale; esso comprende un ampio ventaglio di territorio montano interno e un affaccio sull'avampaese formato da un ampio tratto di alta pianura terrazzata, dalle propaggini collinari dei rilievi alpini e dalle basse valli Maira, Stura di Demonte, Gesso e Vermentagna

I risultati dell'Ait di Cuneo sono complessivamente buoni: l'Ambito rispetta i trend dei capoluoghi di Provincia, senza che emergano con troppa evidenza le criticità dei sistemi urbani. Appare equilibrata la media dei valori di reddito pro capite, indice di vecchiaia e partecipazione in strategie di sviluppo locale (90.000 abitanti ricompresi nei territori del GAL). Positiva è la qualità del territorio, con appena il 3,6% di suolo consumato (miglior risultato tra i capoluoghi di Provincia), 2 aree a elevata connettività ecologica e solo 5 giorni di superamento nella media giornaliera di PM10. Sono positivi anche gli indicatori connessi al turismo, grazie all'ampia offerta ricettiva (551 esercizi, 53 agriturismi), a cui corrisponde anche un significativo risultato in termini di presenze (oltre 300.000). Resta stabile il settore industriale, con 53.660 addetti (addetti UL 2018) e un trend di crescita in linea con la media regionale. Il settore della produzione primaria sconta un basso utilizzo agrario (62,2% di Superficie Agricola Utilizzata sulla superficie agricola totale) e una ridotta superficie destinata ad arboricoltura da legno

(0,1). Nella media sono quasi tutti gli indicatori afferenti alla mobilità. Negativo è invece il dato della raccolta differenziata (56,1%), al di sotto del target europeo e peggior risultato tra i capoluoghi di Provincia.

Nella scheda successiva sono evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per le politiche di sviluppo locale.

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Conservazione e gestione in un'ottica transfrontaliera del patrimonio ecologico- ambientale (Valli Maira, Grana e Alpi Marittime, fasce fluviali), idrico, forestale, paesaggistico e storico-architettonico (in particolare: centri storici di Cuneo e Dronero, forte di Vinadio, architettura tradizionale alpina) e culturale (lingua e tradizioni occitane). Messa in sicurezza idraulica delle fasce fluviali e idrogeologica del territorio montano. Prevenzione del rischio sismico. Controllo della dispersione urbana nelle aree pianeggianti e pedemontane (periurbano di Cuneo in particolare). Difesa del suolo agrario e della qualità delle acque. Promozione del compattamento in APEA degli insediamenti industriali attorno al capoluogo. Incentivazione di misure per mantenere il presidio demografico della montagna interna (occupazione, servizi, recupero delle borgate). Recupero della rete ferroviaria secondaria interprovinciale come sistema parametropolitano. Potenziamento di Cuneo come polo ospedaliero e per la formazione scolastica superiore e universitaria, con particolare riguardo ai rapporti con il settore agrario, zootecnico, agroindustriale alimentare ed ecologico-ambientale.
Risorse e produzioni primarie	Predisposizione di un piano per l'uso integrato (civile, turistico-sportivo, energetico, agricolo, industriale) delle acque nella montagna e nella pianura (compresi AIT Savigliano e Fossano). Governo e utilizzo del patrimonio forestale per produzione di legname e biomasse per energia e riscaldamento.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	L'AIT come polo innovativo di livello regionale e sovraregionale nel settore agro-alimentare e zootecnico, per ricerca e trasferimento tecnologico (PST Tecnogrande) e servizi vari di filiera (sviluppo, certificazione di qualità, tracciabilità dei prodotti, igiene, <i>packaging</i> ecc), in connessione con la formazione scolastica e la ricerca universitaria (sede di Cuneo dell'Università di Torino, Ospedale), con la piattaforma logistica del S-O (v. AIT Fossano) e il potenziamento del polo fieristico di Cuneo. Incoraggiare la razionalizzazione dei consumi irrigui.
Trasporti e logistica	Superamento dell'attuale situazione di relativo isolamento dell'AIT e dell'intero quadrante S-O per mezzo di interventi prioritari relativi a: completamento dell'autostrada Cuneo-Asti, raddoppio della tratta ferroviaria Cuneo-Fossano, raddoppio della galleria del Tenda, adeguamento/potenziamento della s.s. del colle della Maddalena e della ferrovia Cuneo-Nizza (elettrificazione). Per quanto riguarda logistica e aeroporto di Levaldigi v. AIT Fossano.
Turismo	Valorizzazione del patrimonio naturalistico, termale, storico-architettonico, culturale, eno-gastronomico e paesaggistico, in circuiti allargati sia allo spazio transfrontaliero dell'Europarco italo-francese delle Alpi Marittime (progetto Spazio Alpino Mediterraneo), sia a quelli del Saluzzese e delle Langhe. Integrazione in essi della stazione di sport invernali di Limone Piemonte, di rilevanza sovraregionale attraverso anche la connessione con le manifestazioni fieristiche, espositive e culturali e con la commercializzazione dei prodotti tipici.



Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano paesaggistico regionale approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Piemonte, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. disciplina la pianificazione del paesaggio e, costituisce il Quadro di governo del territorio con il quale la regione definisce gli indirizzi strategici per uno sviluppo sostenibile del proprio territorio, unitamente al Piano Territoriale Regionale.

Il PPR si fonda su una pluralità di contributi d'indagine e di valutazione.

Particolare rilevanza è stata attribuita in questo contesto agli aspetti:

- naturalistici (fisici ed ecosistemici);
- storico-culturali;
- urbanistici e insediativi;
- percettivi e identitari.

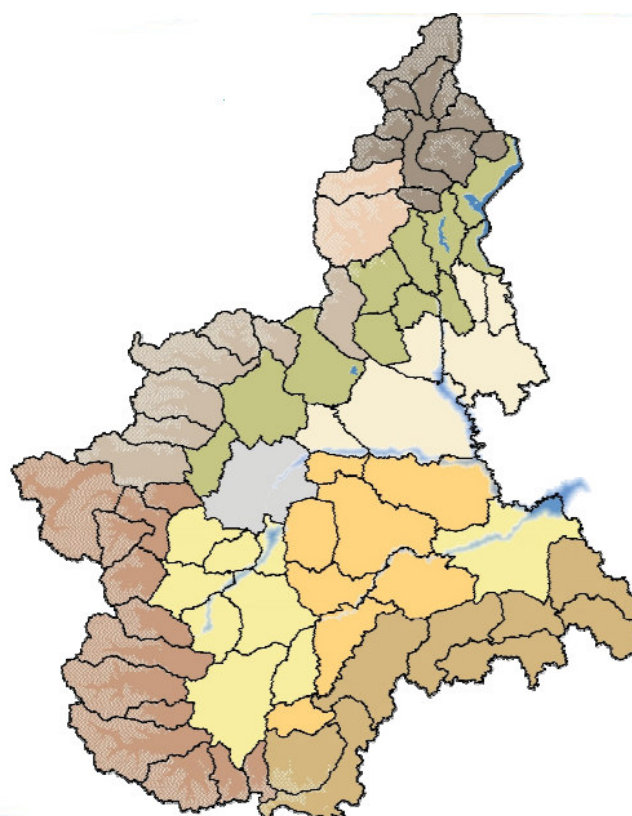
La promozione della qualità del paesaggio è perseguita mediante strategie diverse e complementari:

- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- sostenibilità ambientale ed efficienza energetica;
- integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;
- valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

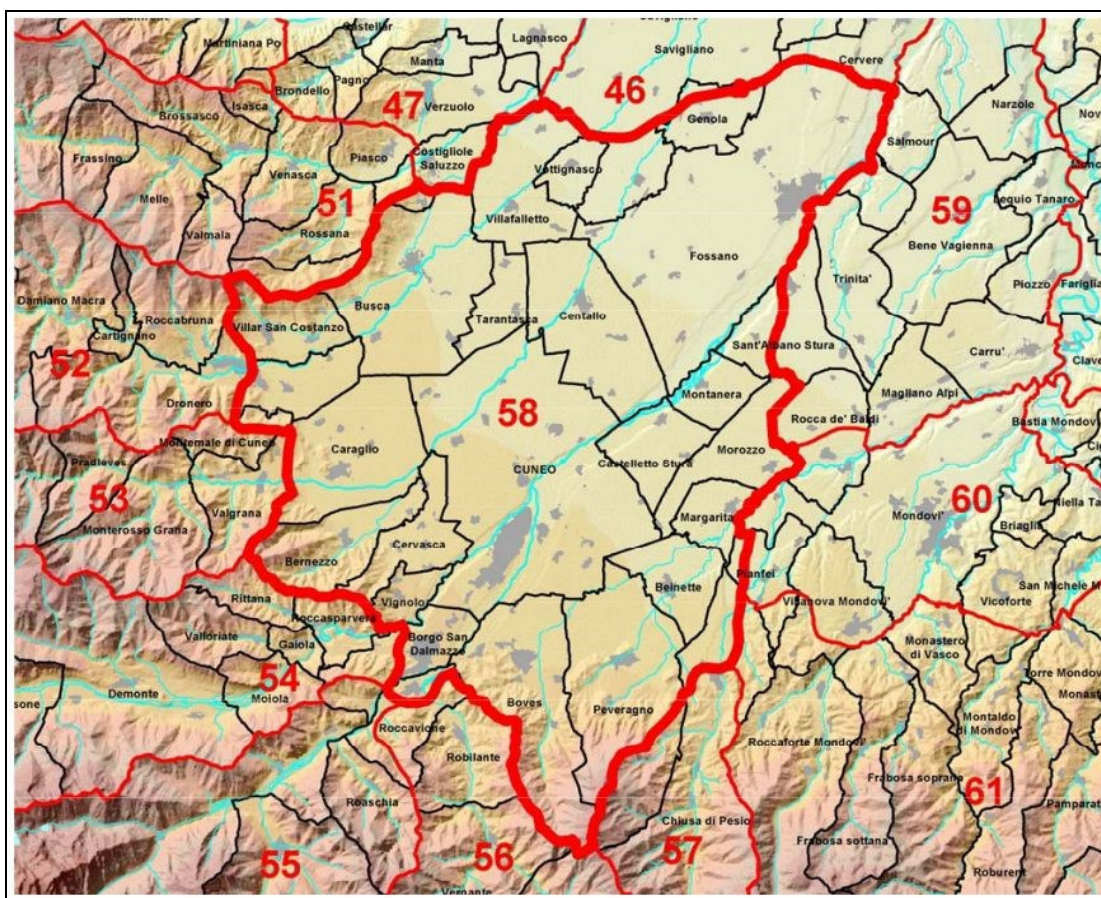
Per una migliore lettura del territorio, il PPR suddivide quest'ultimo in 76 diversi ambiti che costituiscono complessi di paesaggi locali differenti.

MACROAMBITI

-  Paesaggio d'alta quota
-  Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
-  Paesaggio alpino walser
-  Paesaggio alpino franco-provenzale
-  Paesaggio alpino occitano
-  Paesaggio appenninico
-  Paesaggio collinare
-  Paesaggio della pianura del seminativo
-  Paesaggio della pianura risicola
-  Paesaggio pedemontano
-  Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino
-  Paesaggio fluviale e lacuale



Il comune di Busca appartiene all'ambito n. 58 - Pianura e Colli Cuneesi:



Descrizione ambito: i suoi confini meridionali e occidentali comprendono le prime pendici delle valli alpine cuneesi, con caratteristiche pedemontane. A nord e a est, invece, i confini dell'ambito assumono un aspetto più sfumato, raccordandosi con altri territori pianeggianti con caratteristiche fisiche analoghe, tra cui spicca l'area di cerniera della fascia della Stura. La piana si apre al fondo di una serie di vallate disposte a ventaglio e dominate, alle due estremità, dai picchi del Monviso (m 3841) e dell'Argentera (m 3297); pertanto l'area si caratterizza per la spiccata idrografia con fiumi che corrono paralleli da sud-ovest a nord-est per aprirsi, fuori dell'ambito considerato, verso i maggiori corsi d'acqua della regione, il Tanaro e il Po.

Caratteristiche Naturali: L'ambito di paesaggio 58 si estende principalmente sull'alta pianura cuneese, formata da vaste e ondulate superfici che si caratterizzano per i potenti depositi alluvionali ghiaiosi, talora affioranti e per la falda freatica posta sempre molti metri al di sotto del piano di campagna. L'ambiente è prevalentemente agrario, con una fitta rete di canali per

l'irrigazione che circonda appezzamenti di ridotte dimensioni utilizzati per la cerealicoltura (mais) e la praticoltura.

Caratteristiche storico culturali: Mentre il capoluogo deve la sua fondazione, alla fine del XII secolo alla necessità di porre un abitato su un crocevia di strade tra centri e valichi del nord, i litorali liguri e l'area d'oltralpe, l'abitato sparso che caratterizza la piana circostante è da mettere in relazione al progredire del sistema di canali che ha permesso, tra Tre e Quattrocento, la messa in coltura di queste aree. L'insediamento storico o, meglio, la parte che possiamo ancora leggere di esso, è legato allo sfruttamento agricolo dell'area, e quindi allo sviluppo di questa rete di canali a partire dal primo Trecento.

Dinamiche in atto:

- Nei dintorni dei centri è evidente la progressiva espansione degli insediamenti residenziali e produttivi (agricoli, commerciali e artigianali), che comportano l'impermeabilizzazione di vaste superfici;
- la "ricucitura" in atto tra le aree destinate a industria, artigianato e commercio dei paesi posti sulle arterie principali, sta inglobando alcune cascine già scorporate dai terreni pertinenti;
- nel capoluogo, lo spostamento all'esterno di attività già bisognose di grandi spazi quali la fiera d'estate (piazza d'armi), e il mercato del bestiame (foro boario), entrambe trasferite nella nuova struttura fieristica ricavata in località Ronchi; la seconda in particolare, caratterizzata con l'imponente ala di mercato e con alcune strutture annesse il lungostura che si sta ora riqualificando;
- si notano alcune iniziative di recupero e rifunzionalizzazione di spazi industriali dismessi;
- per quanto riguarda le aree residue di bosco, il governo a ceduo semplice dei piccoli boschi relitti, con espansione della robinia ed eliminazione pregressa dei portaseme di querce ed altre specie spontanee degrada i paesaggi e gli ecosistemi, rendendo le cenosi forestali meno stabili e gradevoli particolarmente in assenza di gestione attiva; nelle zone di versante l'abbandono colturale del castagneto può causare fenomeni di instabilità.

Indirizzi e orientamenti strategici

1. in generale per gli aspetti naturalistici e di valorizzazione dell'ecosistema rurale:

- la progressiva integrazione/sostituzione del mais con altre colture a minore impatto e a maggiore valenza paesaggistica;
- l'impianto di colture arboree e la ricostituzione di formazioni lineari fuori foresta, capaci di rispondere anche al recente interesse per la produzione di risorse energetiche rinnovabili;
- definizione in generale di indirizzi all'utilizzo agrario maggiormente connesso con l'attitudine delle terre a colture specifiche;
- approfondimento degli aspetti normativi e di indirizzo particolare per quanto riguarda l'attività zootecnica, a tutela della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle falde;
- incentivazione alla ricostituzione di prati stabili;
- indirizzi alla gestione multifunzionale e sostenibile delle superfici forestali esistenti con contenimento dei tagli e incentivi a contrasto dell'abbandono.

2. in generale per gli aspetti storico-culturali:

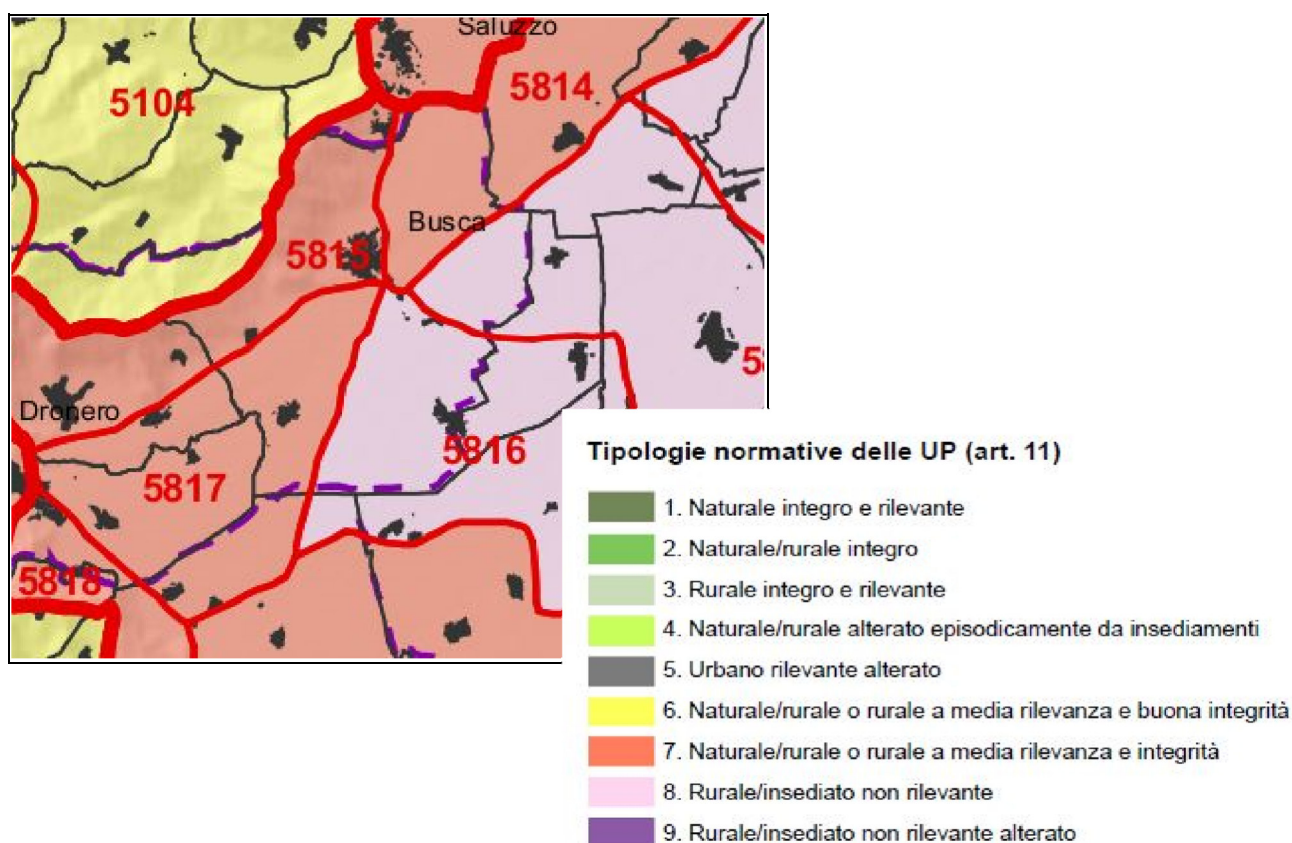
- recupero e tutela delle tracce della viabilità e dell'organizzazione territoriale attorno a Cuneo;
- tutela e valorizzazione integrata della trama storica della piana rurale in particolare per il sistema di collegamento tra i centri minori (Caraglio, Centallo, Busca, Costigliole, Margarita);
- la riqualificazione delle aree dismesse, siano esse industriali, commerciali o militari;
- la limitazione degli insediamenti arteriali lungo strada per le attività industriali e artigianali, con tutela delle residue potenzialità in termini di corridoi ecologici (reticolo idrografico, strutture agrarie consolidate);
- la valorizzazione culturale delle antiche attività industriali.

3. per gli aspetti insediativi è importante:

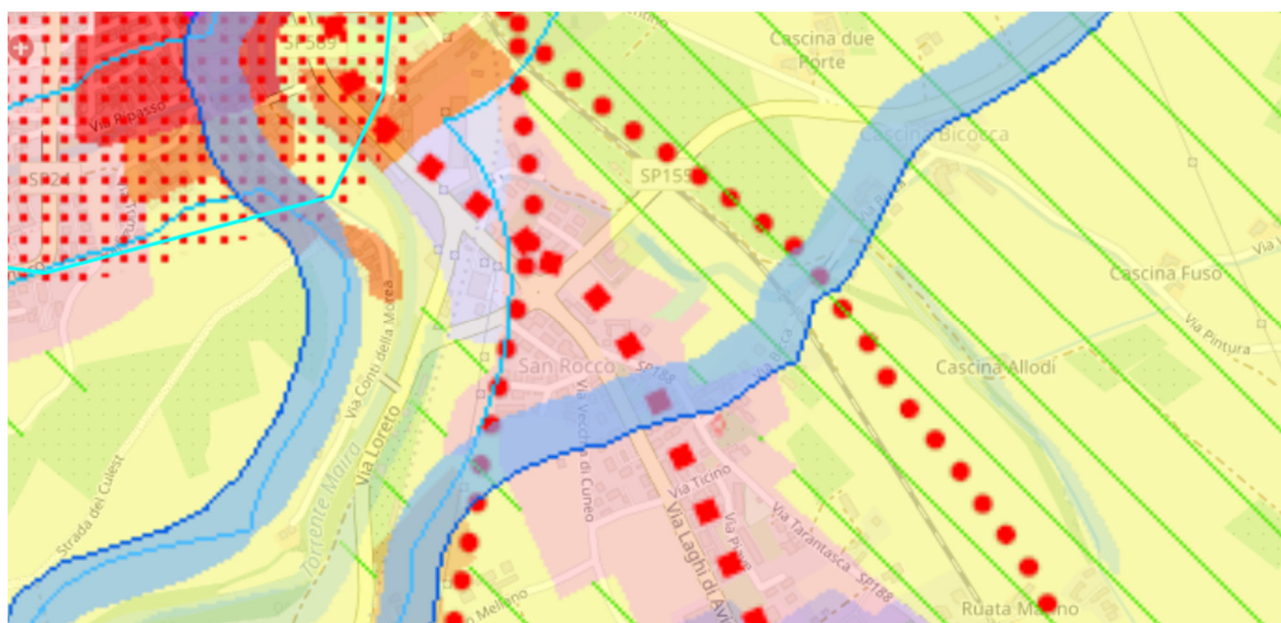
- consolidare e riordinare, attraverso il riuso dell'armatura territoriale esistente, l'urbanizzazione lineare tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo;
- conservare le interruzioni del costruito sull'urbanizzato di pedemonte tra Dronero, Caraglio e Cervasca;

- consolidare e densificare il corridoio urbanizzato tra Cuneo e Beinette; favorire la gerarchizzazione dei percorsi e la comparsa di nuovi elementi di centralità;
- preservare l'interruzione del costruito tra Morozzo e Margarita;
- consolidare e riorganizzare l'espansione suburbana di Busca, con particolare attenzione al ruolo strutturante della linea di pedemonte;
- contenere le espansioni arteriali in uscita dai centri di Centallo e Fossano.

L'area ricade in una zona caratterizzata dalla compresenza tra sistemi rurali e sistemi insediativi urbani e suburbani, in parte alterati e privi di significativa rilevanza e "Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità" ovvero compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente di infrastrutture e insediamenti produttivi e abitativi sparsi.



Analizzando la tavola relativa alle "Componenti paesaggistiche" P4, riportata di seguito, emerge come l'area in oggetto è stata classificata come Tessuti discontinui suburbani m.i.4



Piano Territoriale Provinciale

Il Piano Territoriale Provinciale, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009.

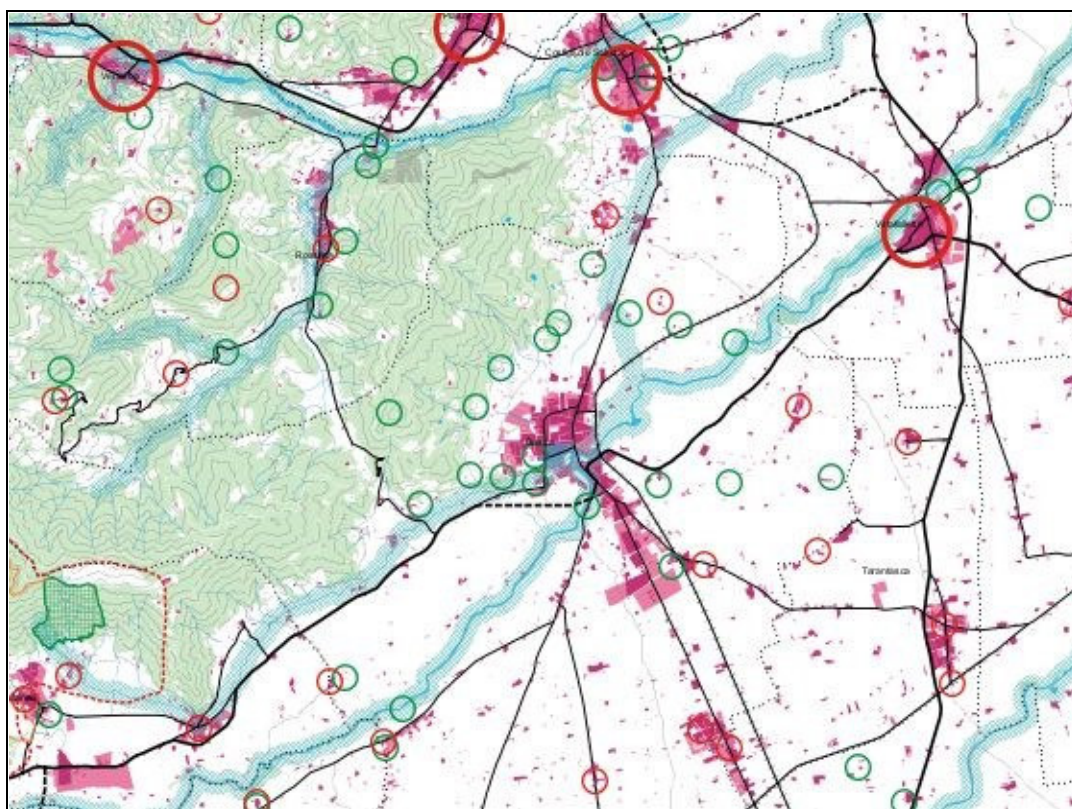
L'obiettivo strategico del Piano Territoriale è lo sviluppo sostenibile della società e dell'economia cuneese, attraverso l'analisi degli elementi critici e dei punti di forza del territorio provinciale ed una valorizzazione dell'ambiente in cui tutte le aree di una Provincia estremamente diversificata possano riconoscersi.

L'obiettivo strategico del Piano Territoriale voluto dalla Provincia di Cuneo è lo sviluppo sostenibile della società e dell'economia cuneese, attraverso l'analisi degli elementi critici e dei punti di forza del territorio provinciale.

In sintonia con quanto prescrivono le leggi regionali, ed in linea con le pianificazioni predisposte dalle altre Regioni, è stato redatto un documento "in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali, e sono studiati ed organizzati sulla base di analisi di compatibilità ambientale" e di conseguenza contenendo all'interno della relazione generale le informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale.

Secondo la Carta dei caratteri territoriali e paesistici, Tav. 1, la zona in oggetto risulta inserita all'interno del tessuto urbano e quindi facente parte delle “Aree insediate”.

Relativamente alla tavola “Indirizzi di Governo e Territorio”, Tav. 2, le aree in cui sono state apportate le modifiche al piano regolatore vigente, sono ascrivibili principalmente ad aree produttive e aree prevalentemente residenziali.



1 - TUTELE PAESISTICHE (D.L. 490/99)

- Aree boscate (fonte CTR)
- Fasce fluviali corsi d'acqua di interesse regionale (fonte PTR), altre acque pubbliche (fonte Prov. di CN), laghi (fonte SITA)
- Aree sommitali (al di sopra di 1600 m, fonte CTR)
- Circhi glaciali (fonte SITA)

2 - RETE ECOLOGICA

- Aree protette (fonte PTR)
- Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale (fonte Regione Piemonte)
- Siti di importanza regionale (fonte Regione Piemonte)
- Aree contigue a territori extraprovinciali interessati da SIC o parchi
- Aree interessate dal Progetto territoriale operativo del Po (fonte Regione Piemonte)
- Aree individuate come "Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)"
- Zone d'acqua (fonte CTR)

3 - AREE CANDIDATE PRIORITARIAMENTE ALLA FORMAZIONE DI PIANI PAESISTICI LOCALI

- Aree soggette a vincolo ex L. 1497/39 (fonte SITA)
- Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da Piani Territoriali e/o Paesistici (fonte PTR)

Inventario dei Piani Territoriali con specificazione con idratazione dei valori paesistici e ambientali di competenza regionale:

6-7. Langhe (Sud ed Est del Tanaro fino al confine ex confine con l'Alto Adige)

Inventario dei Piani Territoriali con specificazione con idratazione dei valori paesistici e ambientali di competenza provinciale:

21. zona del maso del monte Bianco
22. zona del gruppo di Monviso e della Val Varaita
23. zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera
24. zona del gruppo del Marguareis
25. alta Valle Stura di Demonte
26. Gruppo, fino a tutto il fondo del torrente Negrosne (confine con Liguria/Verona)

Inventario dei Piani Paesistici di competenza regionale:

39. area d'alta montagna Reale del centro storico di Pollenzo
40. territorio delle Rocche dei Rossi Curiosi
41. zona delle Casare ex Savona del parco del castello di Racconigi

Inventario dei Piani Paesistici di competenza provinciale:

57. zona del Colle Cotto e di Alpi di Peralba
58. Parco fluviale di Cuneo

Altre aree:

A. area urbana e centro storico di Saluzzo
B. Circa di Caudimagno
C. Ceto del Vilar
D. Piana della Roccaforte
E. castello di Gorzegno

4 - INSEDIAMENTO STORICO

Fonte: Provincia di Cuneo

- Centri storici di notevole o grande valore regionale
- Centri storici di medio valore regionale
- Centri storici di valore locale
- Beni culturali isolati

5 - ACCESSIBILITA'

- Autostrade e raccordi esistenti
- Autostrade e raccordi di progetto
- Viabilità primaria esistente
- Viabilità primaria di progetto
- Altre strade di rilevanza provinciale esistenti
- Altre strade di rilevanza provinciale in progetto
- Sentieri e rete escursionistica
- Ferrovie esistenti
- Ferrovie di progetto
- Ferrovie dismesse
- Dorsale verde della mobilità sostenibile

6 - ALTRI RIFERIMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE PAESISTICA

- Aree insediate (fonte CTR, Osservatorio Urbanistico)
- Vigneti in aree DOC (fonte SITA)
- Rete idrografica
- Curve di livello
- Limiti comunali

Tav 1: estratto della carta dei caratteri territoriali paesistici

Piano di Classificazione Acustica Comunale

Il rumore viene individuato come una delle cause di peggioramento della qualità dell'ambiente di vita ed è ormai riconosciuto come uno dei principali problemi ambientali.

In merito la Commissione Europea ha emanato la Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione ed alla gestione del rumore ambientale recepita in Italia con il D.Lgs. 19 Agosto 2005 n. 194 che prevede la progressiva predisposizione delle cosiddette mappature acustiche e mappe acustiche strategiche.

Sono state perciò analizzate le possibili discordanze tra il Piano di Classificazione Acustica vigente del Comune di Busca e gli interventi in progetto.



Dall'immagine si può vedere come l'intera area sia posta in classe II ovvero aree prevalentemente residenziali.

Relativamente ai lotti dalle caratteristiche esclusivamente residenziali, di servizi gli interventi in progetto non produrrebbero la necessità di modifiche alla zonizzazione acustica vigente, la classe II risulta infatti compatibile.

Riguardo alle porzioni di edifici destinati al commercio, la classe II ne stabilisce una limitata presenza, dunque a seconda delle attività che verranno inserite nell'area commerciale, il progetto potrà risultare o meno compatibile con la vigente zonizzazione.

Piano Regionale per la qualità dell'aria

Il PRQA è stato approvato dal Consiglio regionale, con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854; esso è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

In particolare, la documentazione relativa al PRQA illustra:

- lo stato di qualità dell'aria e l'individuazione degli ambiti che hanno maggior peso sulla qualità dell'aria (Agricoltura, Energia, Trasporti, Industria);
- approfondimenti tecnici che validano da un punto di vista scientifico i contenuti del PRQA (Source Apportionment Modellistico ed Analitico, Analisi dei consumi energetici e delle riduzioni emissive ottenibili, Valutazione degli effetti ambientali del PRQA in riferimento ai Cambiamenti Climatici, Dichiarazione di Sintesi del percorso di VAS).
- le misure afferenti a ciascun ambito e relativa quantificazione in termini di riduzione emissiva;
- i risultati delle simulazioni modellistiche relative all'attuazione delle misure di qualità dell'aria, che indicano il 2030 quale anno di rientro nei limiti di qualità dell'aria, definiti nella direttiva 2008/50/CE.

In essa sono contenuti, in particolare, gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria.

Il Piano per la qualità dell'aria è parte del Piano regionale per l'ambiente, che avrà la funzione di coordinare gli interventi e gli obiettivi di tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo. E' lo

strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Esso si articola in Piani stralcio, Piani o programmi di miglioramento progressivo o di mantenimento della qualità dell'aria ambiente, e Piani di azione, avendo quali obiettivi generali:

- la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme
- garantire il rispetto dei limiti e degli obiettivi entro i termini stabiliti dalla normativa
- la preservazione e conservazione della qualità dell'aria ambiente laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti.

A tali fini, il Piano prevede la suddivisione del territorio regionale, suddividendo i diversi comuni in “Zone” a seconda della probabilità di superamento dei limiti normativi in materia di inquinamento atmosferico.

Le relazioni con il Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria si esplicano principalmente con gli interventi volti alla qualificazione degli edifici dal punto di vista del risparmio energetico, in termini di prestazioni energetiche sia degli involucri edilizi, sia degli impianti di riscaldamento/condizionamento.

Nell'attuale progetto, la costruzione di edifici a carattere residenziale e commerciale non apporta un peggioramento per la qualità dell'aria, in quanto non caratterizzate da particolari attività produttive. Gli edifici di nuova costruzione, inoltre, privilegeranno la sostenibilità dell'intervento edilizio sotto il profilo del risparmio energetico, della riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e della prevenzione e protezione dal rumore e dall'inquinamento acustico con la dotazione di soluzioni costruttive e impianti adeguati, e con la dotazione di verde pubblico e privato.

Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani

La Regione Piemonte secondo quanto stabilito dalla L.r. 24/02 ha avviato l'aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani. La proposta di progetto di Piano Regionale di

Gestione dei Rifiuti Urbani è sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica in base al d.lgs. n. 152/06, alla l.r. 13/2023 e alla D.G.R. 9 giugno 2008, n.12-8931.

Il 9 maggio 2023 il Consiglio regionale ha approvato il Piano regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI) che pone numerosi obiettivi, tra i quali si evidenziano la riduzione della produzione complessiva dei rifiuti urbani ed in particolare dei rifiuti indifferenziati fino a 90 kg/ab anno, l'incremento della percentuale di raccolta differenziata all'82%, il miglioramento della qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato. Per quanto riguarda la Bonifica delle aree inquinate, le linee operative includono la revisione ed il rafforzamento di strumenti operativi quali l'anagrafe regionale dei siti contaminati, la definizione dei nuovi criteri di priorità, il censimento delle aree dismesse, l'individuazione e la bonifica dei siti orfani, gli indirizzi per la realizzazione dei piani per l'inquinamento diffuso.

Relativamente al progetto in questione, le modalità di organizzazione della raccolta differenziata applicate nel territorio comunale verranno estese anche ai nuovi insediamenti.

Interferenza con altri piani/programmi

Sono stati inoltre esaminati i Piani elencati di seguito, si evidenzia come a seguito dell'analisi non si segnalano casi di incongruità e/o incompatibilità tra i suddetti Piani e le varianti in esame:

- Programma di sviluppo rurale PSR
- Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate
- Piano Regionale per la Tutela delle Acque
- Piano territoriale forestale
- Piano stralcio di assetto idrogeologico PAI
- Piano regionale dei trasporti e delle comunicazioni

SINTESI DELL'ANALISI DELLE COERENZE CON I PRINCIPALI PIANI/PROGRAMMI

In questo paragrafo viene presentata una tabella di sintesi delle coerenze di obiettivi e azioni progettate con gli obiettivi degli altri Piani e Programmi così come emerso nei precedenti capitoli.

Valutazione delle azioni

-	Assenza di coerenza
+	Coerenza sufficiente
++	Coerenza piena

Piani/ Programmi	Obiettivi	Specifiche intervento
		Coerenza
		NUOVA SOLUZIONE PROGETTUALE DA REALIZZARSI NEL PERIMETRO DEL "P.E.C. R5h", GIA' APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI G. M. n° 48 DEL 09.04.2014, INCLUDENTE LE MODIFICHE INSERITE NELLE VARIANTI PARZIALI AL PIANO REGOLATORE
Piano Paesaggistico Regionale	<i>Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico naturale e culturale</i>	+
Piano Territoriale Regionale	<i>Migliorare la compatibilità del sistema territoriale promuovendo azioni di coesione territoriale sviluppo policentrico e copianificazione</i>	++
Piano d'azione per il Miglioramento della Qualità dell'Aria Ambiente	<i>Tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico</i>	+
Piano energetico ambientale regionale	<i>Politica energetica rispettosa delle esigenze della società, della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini</i>	++
Piano Regionale per la tutela delle Acque	<i>Tutela della risorsa idrica</i>	-
Piano di zonizzazione acustica	<i>Mantenimento e/o riduzione dell'attuale clima acustico e coerenza con l'attuale classificazione</i>	-

VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI GENERATI DALLE AZIONI IN PROGRAMMA

Si propone infine la verifica dei possibili effetti sull'ambiente che le varianti in progetto possono generare sull'ambiente.

In base a quanto riportato nell' Allegato I della Direttiva 2001/42/CE (modificata poi dalla Direttiva 2011/92/UE), dove si specificano i diversi aspetti da valutare per la verifica degli impatti sull'ambiente, si tratteranno le seguenti componenti:

- popolazione umana
- flora e fauna
- acqua
- suolo
- aria e fattori climatici
- beni materiali
- patrimonio culturale, archeologico e architettonico
- paesaggio

Non sussistendo particolari e rilevanti problemi ambientali nell'attuazione degli interventi in oggetto, in considerazione delle caratteristiche attuali delle aree interessate e delle destinazioni d'uso consentite, si può affermare che essa prefigura delle trasformazioni che vanno nella direzione di uno sviluppo sostenibile. Le previsioni contenute nella variante hanno specifica attinenza con una parte delle componenti che costituiscono l'ambiente del territorio e rappresentano un'occasione per migliorarne la qualità. Di seguito si forniscono alcune valutazioni.

Elementi	Componente interessata dal progetto
Popolazione umana	si
Flora e fauna	si
Acqua	no

Suolo	si
Aria e fattori climatici	no
Beni materiali	no
Patrimonio culturale architettonico e archeologico	no
Paesaggio	si

COMPONENTE FLORA E FAUNA

Il progetto presentato, interessa aree che non presentano particolari caratteristiche vegetazionali o faunistiche, in quanto l'opera sorge su un'area agricola attualmente non utilizzata, già individuata come area residenziale all'interno del PRCG del Comune di Busca.

CARTA DELLE RETI ECOLOGICHE IN PIEMONTE

Ad integrazione di quanto riportato nei precedenti paragrafi, si ritiene doveroso il rimando a quanto specificatamente previsto in relazione alle politiche di tutela e conservazione della biodiversità. Nella fattispecie son stati desunti i dati forniti attraverso l'applicazione del modello BIOmod, il quale permette una prima identificazione delle aree di connessione ecologica, realizzata attraverso la valutazione della permeabilità biologica e della connettività ecologica, a partire dall'identificazione sul territorio delle aree a maggior biodiversità potenziale ovvero della potenzialità degli ambiti territoriali, naturali o antropici, ad essere attraversati e colonizzati dalle specie.

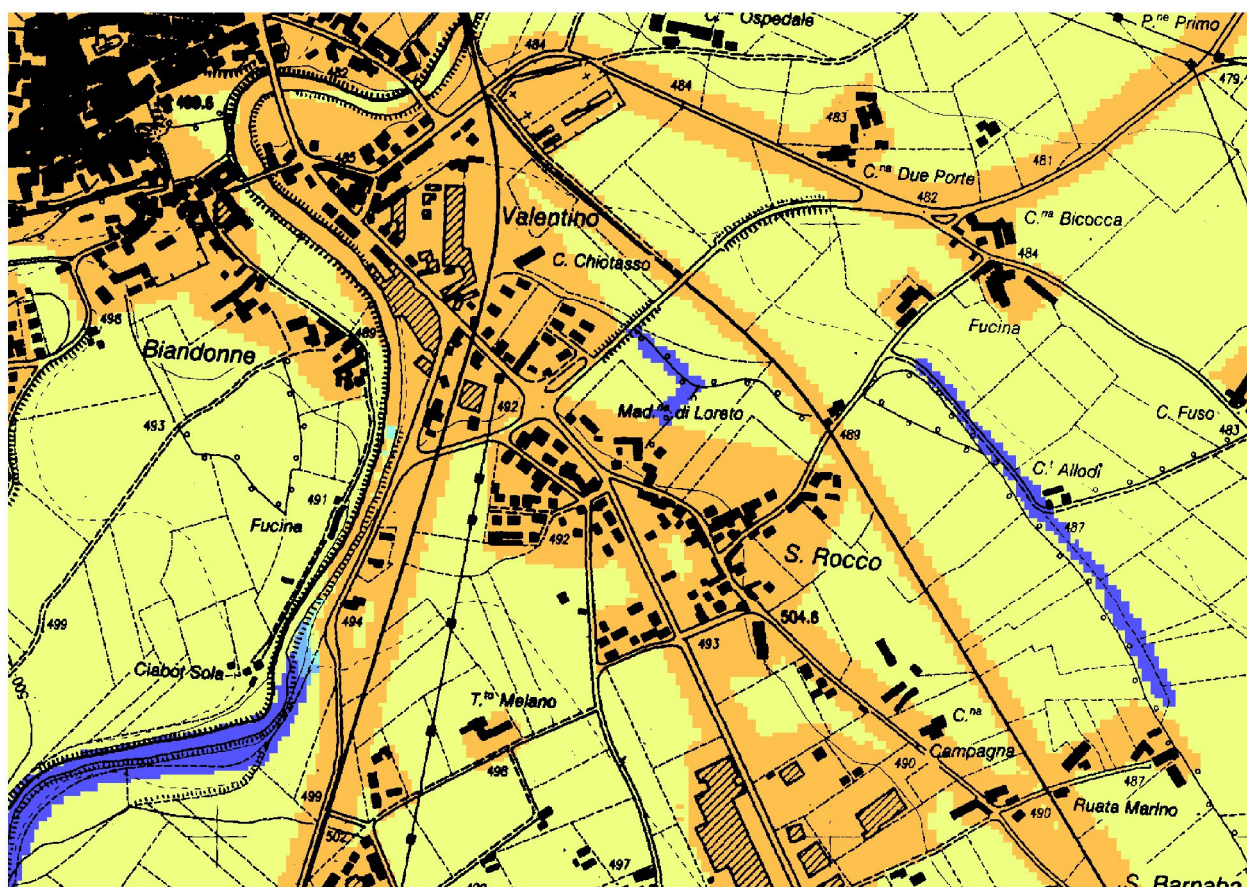
Questo strumento risulta essere efficace per:

- la quantificazione degli effetti a carico delle risorse,
- l'individuazione delle strategie inerenti la pianificazione territoriale,
- per l'individuazione e la progettazione di interventi di mitigazione, compensazione o inserimento ambientale di opere o attività antropiche.

La rete ecologica della Regione Piemonte infatti segnala e individua da un lato la presenza di luoghi di connessione ecologica, che vanno tutelati e migliorati nella loro funzione rimuovendo e/o rendendo compatibili le disconnessioni presenti, dall'altro punta l'attenzione sui luoghi in cui le recenti dinamiche di sviluppo hanno dato luogo a forme di scollamento tra l'ecosistema, con i suoi flussi di materia, di organismi e di energia (acqua elementi, specie) e le risorse del territorio (terre, boschi, fiumi, ecc.), che vengono viste solo in quanto capaci di sostenere attività di immediato interesse economico.

Le aree appartenenti al concentrico, presentano una biodiversità molto scarsa (arancione), mentre, al di fuori dell'area urbanizzata la situazione migliora leggermente, presentando a tratti anche una Alta biodisponibilità (porzioni blu).

Gli interventi in progetto in generale non apportano modifiche delle reti ecologiche allo stato attuale in quanto non interferiscono con corridoi ecologici presenti o con aree dalle particolari caratteristiche naturali.



- ☒ Biodisponibilità potenziale dei mammiferi (BIOMO)
 - Molto scarsa
 - Scarsa
 - Media
 - Medio alta
 - Alta
- ☐ Connettività ecologica (FRAGM)
 - Alta
 - Medio alta
 - Media
 - Scarsa
 - Molto scarsa
 - Assente
- ☒ Buffer zones
- ☒ Core area
- ☒ Corridoi ecologici
- ☒ Stepping stones

Tav. 2: Carta delle reti ecologiche intorno all'abitato di Busca

La potenziale alta presenza di mammiferi in prossimità del canale artificiale, è da riferire esclusivamente alla presenza di un canale irriguo artificiale, posto in prossimità di un areale

dalle caratteristiche agricole, il quale non subirà modifiche o interferenze; inoltre, è prevista l'inserimento di un'area adibita a verde.

Possibili impatti	Effetti	Eventuali azioni mitigative
Diminuzione biodiversità	Non sono previsti peggioramenti della biodiversità, in quanto allo stato di fatto le aree risultano già compromesse da una estesa urbanizzazione limitrofa	-
Inquinamento atmosferico	Non si prevede un aumento dell'inquinamento atmosferico	-
Impatti a carico della componente faunistica	Non si prevedono impatti a carico della componente faunistica in quanto le aree di intervento risultano già caratterizzate da una elevata antropizzazione	-
Impatti a carico della componente floristica	Non si prevedono impatti a carico della componente floristica	Piantumazione elementi autoctoni all'interno dell'area verde
Inquinamento Acustico/ Disturbo antropico	Non si prevedono ad ora aumenti del clima acustico attuale.	-

COMPONENTE UMANA

La localizzazione di interventi all'interno di un tessuto urbano può comportare effetti positivi e negativi.

Gli interventi in progetto, caratterizzati prevalentemente da azioni volte alla riqualificazione di aree non determina la particolare presenza di condizioni pericolose per la vita dell'uomo, anzi, al contrario l'introduzione di un'area destinata all'ottimizzazione dei servizi ed il miglioramento in relazione alla facilità di accesso alle strutture, tendono a meglio soddisfare le esigenze degli attuali e potenziali residenti delle aree limitrofe.

Possibili impatti	Effetti	Eventuali azioni mitigative
Incremento della popolazione	Dato il carattere residenziale/commerciale, si prevede un lieve aumento demografico	-
Inquinamento atmosferico	Non si prevede un aumento dell'inquinamento atmosferico	-
Inquinamento acustico	Non si prevede ad ora un aumento dell'inquinamento acustico significativo.	Richiesta di impatto acustico da parte del Comune per eventuali attività rumorose nell'area artigianale e commerciale

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'attuazione del progetto non determina significative variazioni sulla componente suolo in quanto le modifiche inserite in variante sono caratterizzate da interventi effettuati su aree già interessate da marcata antropizzazione. Non sono segnalati rischi di tipo idrogeologico.

ACQUA

L'aumento della quantità di verde nell'area edificabile aumenterà l'uso della risorsa idrica adibita all'uso irriguo.

Tale sfruttamento potrebbe essere evitato prevedendo:

- il recupero delle acque piovane con riutilizzo delle stesse per gli usi compatibili, tramite la realizzazione di appositi sistemi integrativi di raccolta, filtraggio ed erogazione (nel rispetto delle prescrizioni di cui al comma successivo);
- l'impiego, nelle sistemazioni esterne delle superfici fondiarie di pertinenza degli interventi di nuova edificazione, di pavimentazioni drenanti, al fine di garantire una sufficiente permeabilità del contesto che consenta un buon ritorno idrico in falda.

Occorrerà però porre una notevole attenzione durante la fase di cantiere, avendo cura di evitare sversamenti di sostanze pericolose, materiali edili e quant'altro possa arrecare ipoteticamente danno al suolo e al vicino corpo idrico (canale irriguo), modificandone i parametri.

ARIA E CLIMA

La Provincia di Cuneo si è dotata fin dal 2005 di un Piano d'Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria che prevede l'adozione, da parte dei Comuni, di provvedimenti principalmente finalizzati a contenere le emissioni di PM10, di biossido di azoto, di biossido di zolfo, di benzene e di monossido di carbonio generate dal traffico veicolare, dagli impianti produttivi e dagli impianti di riscaldamento ambientale.

Data l'ubicazione e le caratteristiche dell'area soggetta a PEC, gli elementi di pressione sulla componente ambientale sono da individuarsi principalmente nelle emissioni indirette in atmosfera provenienti dal traffico veicolare indotto e nelle emissioni dirette dalle caldaie utilizzate per il riscaldamento dei locali.

L'incremento di traffico indotto dall'intervento edilizio appare però trascurabile essendo prevista una viabilità privata e non tale da aumentare notevolmente i flussi di traffico veicolare.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico dovuto al riscaldamento degli edifici residenziali, il PEC opererà su fronti legati all'isolamento termico e all'impiantistica, installando caldaie alimentate a metano di ultima generazione.

Si ritiene, pertanto, che le emissioni di VOC e PM10 dovute a tali sorgenti emissive siano trascurabili.

Le interferenze ambientali potenziali in fase di cantiere possono essere connesse a:

- polverosità conseguente alle attività di costruzione (movimenti di terra, accumulo di materiali polverulenti, ecc). L'interferenza non appare significativa in quanto lo scavo sarà di dimensioni limitate e la fase di scavo sarà di durata limitata;
- emissioni da macchine operatrici presenti in cantiere e da mezzi di trasporto.

Per gli automezzi che accederanno al cantiere dalle strade pubbliche e viceversa, verranno adottate le prescrizioni definibili nel piano della sicurezza.

Prelevando e scaricando, infatti, i materiali nei depositi del cantiere, i mezzi dovranno essere opportunamente puliti in modo da evitare che eventuali polveri raccolte al loro interno vengano trasportate all'esterno. In particolare, per i mezzi che trasporteranno all'esterno del cantiere il

materiale scavato durante la realizzazione delle strutture, si procederà al lavaggio delle polveri attaccate agli automezzi.

Gli accessi al cantiere dalle strade pubbliche dovranno essere mantenuti puliti e tali da garantire la sicurezza del transito veicolare esterno.

Possibili impatti	Effetti	Eventuali azioni mitigative
Inquinamento atmosferico	Non si prevede un aumento dell'inquinamento atmosferico al termine della fase di cantiere	Eventuale abbattimento delle polveri durante la fase di cantiere, mediante utilizzo di acqua

PATRIMONIO CULTURALE E BENI MATERIALI

L'area di interesse non presenta beni materiali per la quale si debba predisporre una protezione; non si segnala infatti la presenza di vincoli archeologici.

PAESAGGIO

Dal punto di vista paesaggistico, il progetto proposto si inserirà perfettamente all'interno del contesto ambientale in quanto l'area, già individuata all'interno del Piano Regolatore come area a destinazione d'uso residenziale, presenta attualmente carattere agricolo rappresentando perciò un'area non più naturale ma già fortemente antropizzata.

Non risulta inoltre, alcuna presenza di vincoli di tipo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.,.

LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Nella tabella sottostante si riportano i temi ambientali trattati e le valutazioni relative ai possibili effetti apportati dalle opere in progetto.

L'esito della valutazione degli effetti ambientali generati dalle azioni presentate nella proposta di PEC sono riportate nella seguente tabella:

Impatto positivo	/ Trascurabile	+ Basso	++ Medio	+++ Alto
Impatto negativo	/ Trascurabile	- Basso	-- Medio	--- Alto

Componente	Possibili Effetti	Valutazione Effetti
Uomo	Con le modifiche in progetto non è previsto un incremento della popolazione	/
	Non si prevede un aumento notevole dell'inquinamento atmosferico	/
	Non si prevede per ora un aumento sensibile dell'inquinamento acustico significativo	/
Flora, fauna	Non sono previsti peggioramenti della biodiversità, in quanto allo stato di fatto le aree risultano già urbanizzate	/
	Non si prevede un danno ambientale a carico della componente floristica	/
	Non si prevedono impatti a carico della componente faunistica in quanto le aree di intervento risultano già caratterizzate da una elevata antropizzazione,	/
Suolo e sottosuolo	Non si rilevano impatti significativi a carico della componente suolo ad eccezione della sua occupazione	-
Aria e Clima	Non si prevedono variazioni rispetto allo stato attuale a carico della suddetta componente	/
Paesaggio	Non si prevedono impatti a carico di tale componente in quanto le aree di intervento risultano già caratterizzate da una elevata antropizzazione,	/

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In riferimento, pertanto, ai contenuti puntuali dell'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", si evidenzia quanto riportato nelle pagine seguenti.

A. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi :

- 1. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.**

Il progetto ottimizza le ripartizioni per le risorse umane in quanto offre possibilità maggiori per la crescita e lo sviluppo del Comune diventando un riferimento per i progetti o per altre attività relative all'edilizia e all'urbanistica.

- 2. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.**

Le modifiche introdotte vanno ad influire esclusivamente sul sistema urbanistico territoriale vigente.

- 3. La pertinenza del piano o del programma per le integrazioni delle considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.**

Il progetto promuove lo sviluppo sostenibile mediante una miglior ripartizione delle energie termiche ed elettriche grazie all'utilizzo di sistemi all'avanguardia nel campo della costruzione edilizia

- 4. Problemi ambientali pertinenti al Piano o Programma.**

Relativamente al progetto non sono stati riscontrati problemi ambientali tali da creare un sostanziale impatto sull'ambiente circostante

5. **La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).**

Il progetto interessa un ambito allo stato di fatto già urbanizzato; la costruzione degli edifici verrà effettuata attuando tutte le normative vigenti in materia ambientale e urbanistica.

B. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

1. **probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.**

Attivate le nuove funzioni previste da tale progetto, gli unici effetti ambientali derivanti dagli interventi sono riconducibili ad un trascurabile aumento di inquinanti in aria dovuto ad un possibile incremento del traffico veicolare, compensato dalla piantumazione di elementi vegetali nelle aree verdi individuate all'interno di tale opera; tali modifiche si presentano allo stato attuale durature e stabili nel tempo

2. **Carattere cumulativo degli effetti.**

Dagli impatti potenziali analizzati, non sono rilevabili effetti cumulativi negativi.

3. **Natura trasfrontaliera degli impatti.**

Le opere introdotte non comportano effetti trasfrontalieri.

4. **Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)**

Le strutture residenziali e artigianali introdotte nella strumentazione urbanistica vigente non accrescono i rischi per la salute umana e per l'ambiente.

5. **Entità ed estensione nello spazio degli effetti**

Come già evidenziato, alla luce delle previsioni delle modifiche come qui proposte considerate le caratteristiche generali dell'ambito interessato e le potenziali

interferenze correlabili all'attuazione del Piano, l'estensione degli effetti risulta essere puramente locale.

6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

L'area interessata dal progetto appartiene ad un contesto di valore paesaggistico compromesso dalla presenza di una limitrofa urbanizzazione. L'analisi dello stato di fatto non evidenzia alcun aspetto critico in quanto non sono stati ipotizzati superamenti dei livelli di qualità ambientale.

7. Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Nella zona di nostro interesse non sono presenti paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale o comunitario

In conclusione:

l'analisi svolta in merito alle modifiche introdotte con il suddetto progetto, non ha evidenziato potenziali fattori di perturbazione ambientale tali da indurre attenzioni particolari circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite definiti dalle norme di settore, o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale.

Dott.ssa Sara Calliero
(Albo nazionale Biologi A 067830/ PLV A2196)

